

Inquinamento, assolto l'ex assessore

VENEZIA - Assoluzione perché il fatto non sussiste. Si è concluso così il processo con rito abbreviato a carico dell'ex assessore regionale all'Ambiente, Giancarlo Conta, accusato di omissione in atti d'ufficio per non essersi attivato, come richiedeva il "piano dell'aria", per impedire il superamento dei livelli di polveri sottili, in un quadro di generale emergenza smog.

La sentenza è stata emessa ieri mattina dal giudice per l'udienza preliminare di Venezia, Roberta Marchiori. Il pm Giorgio Gava si era battuto per la condanna dell'ex amministratore pubblico, chiedendo per lui una pena di 8 mesi di reclusione in relazione all'immobilismo della Regione di fronte ai numerosi "sforamenti" dei livelli di inquinamento dell'aria avvenuti tra il 2005 e il 2010, sono stati tantissimi, un po' in tutto il Veneto. Ma il gup ha accolto le richieste



della difesa, rappresentata dagli avvocati Ennio Fortuna e Marco Vassallo: con molte probabilità ha ritenuto che non vi sia stata alcuna omissione di atti urgenti connessi alla tutela alla salute, come necessario al fine della configurazione del reato. La difesa di Conta ha sostenuto che la Regione aveva adottato una serie di provvedimenti: se poi non sono stati efficaci, questo è un problema politico, non penale. Ora biso-

gnerà attendere il deposito delle motivazioni del gup.

«La sentenza sembra confermare la mancanza di una normativa regionale che si faccia carico di attivare strumenti concreti a difesa della salute dei cittadini, e che pertanto la non azione degli amministratori non costituisce comportamento penalmente rilevante - si legge in un comunicato diffuso in serata da VenetoRadicale, l'associazione costituitasi

NON COLPEVOLE

Il giudice ha assolto Giancarlo Conta dall'accusa di omissione ndi atti d'ufficio. L'accusa invece aveva chiesto 8 mesi

parte civile al processo attraverso alcuni militanti, in sostituzione delle pubbliche amministrazioni - L'aver scelto di non riunire l'organismo di indirizzo e controllo previsto dal Piano Regionale di Risanamento e Tutela dell'aria e dichiarare, come afferma Conta, che gli assessori provinciali hanno fatto ciò che hanno voluto, non ha ricevuto alcuna sanzione. Ci chiediamo allora in quale sede possa essere tutelata la salute pubblica. Ancora una volta appare in tutta la sua evidenza come nonostante i molti proclami fatti anche dai politici veneti al momento del voto, i cittadini siano lasciati soli a combattere i danni causati dalle polveri sottili».

Un'inchiesta analoga, condotta a Padova sull'inquinamento da "polveri sottili", si è conclusa lo scorso giugno con una richiesta di archiviazione.

Gianluca Amadori

© riproduzione riservata